

DISCIPLINARE PER L’AFFIDAMENTO MEDIANTE TRATTATIVA DIRETTA DI UN SERVIZIO LEGALE DI CONSULENZA E SUPPORTO STRAGIUDIZIALE E GIUDIZIALE.

1. FINALITÀ E OGGETTO DELL’APPALTO

Il Comune di Cassano Spinola (d’ora in poi anche Comune o Ente) intende avvalersi di professionisti operanti nel campo del diritto, tra cui Avvocati abilitati al patrocinio presso le Giurisdizioni superiori; in grado di assicurare un servizio di supporto stragiudiziale e giudiziale, mediante affidamento diretto ai sensi dell’art. 36, comma 1 lettera a), tramite trattativa diretta sul MEPA.

2. CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO

Il servizio ricomprende:

- **studio delle controversie;**
- **redazione di pareri;**
- assistenza e risoluzione di controversie in via **stragiudiziale;**
- **studio, consulenza e assistenza** in tutte le vertenze legali;
- **rappresentanza e difesa** nei procedimenti presso tutte le **giurisdizioni**, anche quelle **superiori;**
- **redazione di atti** inerenti il **processo;**
- redazione di contratti **tipici e atipici.**
- redazione di **atti giuridici:** regolamenti, delibere, determine, appalti, atti costitutivi, statuti, contratti di lavoro, ecc.

Il servizio ricomprende tutti i procedimenti giudiziari, da chiunque promossi o relativamente ai quali occorrerà costituirsi in giudizio; e ciò anche per i procedimenti promossi presso le giurisdizioni superiori.

3. DURATA DEL SERVIZIO

La durata del servizio di supporto è annuale rinnovabile di altri 2 anni e decorre dalla data di sottoscrizione della convenzione.

L’efficacia ultra-temporale dell’affidamento viene limitata a quei giudizi da chiunque promossi o relativamente ai quali ci si sarà nel frattempo costituiti in giudizio nel periodo di spiegamento del servizio di supporto. Il servizio verrà spiegato per tutta la durata del giudizio e fino alla sua definizione, con sentenza o provvedimenti giudiziari passati in giudicato.

4. COMPENSO

Il compenso a base d’appalto che sarà corrisposto dall’Ente alla Società affidataria in relazione al servizio fornito, di cui al punto 2, è composto da:

- 1) **quota fissa annua di euro 2.000,00 (euro duemila /00);**
- 2) **quota variabile.**

La quota fissa è stabilita forfettariamente, in ragione dell’impegno assunto dall’Ente di affidare, nel corso di validità dell’appalto, alla Società, a mezzo dei propri avvocati, tutti i procedimenti giudiziari (salvo quelli di competenza del Giudice di pace, per i quali l’Ente si riserva facoltà di affidare l’incarico a terzi), da chiunque promossi o relativamente ai quali occorrerà costituirsi in giudizio; e ciò anche per i procedimenti promossi presso le giurisdizioni superiori.

La quota di compenso variabile per tutti i procedimenti giudiziari per i quali l'Ente avrà affidato la propria difesa alla Società (a mezzo dei propri avvocati) viene determinata applicando la tariffa minima forense in vigore all'atto dell'emissione della relativa fattura del compenso stesso. Il saldo e l'acconto vengono liquidati dall'Ente alla Società come meglio indicato al successivo punto 5) "modalità di pagamento".

La prenotazione della spesa, sulla base del preventivo presentato all'atto dell'incarico, è da intendersi, in mancanza di una richiesta da parte del legale, in corso di causa, di integrazione della spesa, giustificata da eventi straordinari non preventivabili al momento del conferimento dell'incarico, quale saldo di onorari, spese e accessori per l'intero svolgimento della prestazione professionale.

Tutti i prezzi si intendono al netto di IVA, che deve essere aggiunta all'aliquota vigente all'atto del pagamento.

Restano a carico dell'Ente tutte le spese vive, che in nessun caso verranno anticipate dalla società. Esemplicativamente (senza che l'elenco possa avere carattere di esaustività):

- spese di notificazione degli atti giudiziari;
- spese (contributo unificato, bolli) per la costituzione in giudizio (e ciò sia per le cause promosse sia per le cause relativamente alle quali, sia pure convenuti in giudizio, sarà necessario, in ragione della materia o delle domande, versare il contributo unificato: domande riconvenzionali, chiamate in causa di terzi, ecc.);
- spese per il rilascio di copie di atti e provvedimenti;
- spese per la registrazione degli atti giudiziari (sentenze, decreti, ecc.);
- spese per le consulenze tecniche d'ufficio eventualmente disposte (nonché per l'affidamento di consulenza tecnica di parte);
- versamento di cauzioni;
- tutte le altre eventuali spese vive occorrenti (e quelle altre che in ipotesi la normativa che si succederà nel tempo avrà introdotto).

5. MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le somme dovute dall'Ente alla Società aggiudicataria, ad eccezione dei rimborsi di spesa il cui pagamento dovrà avvenire anticipatamente, verranno fatturate trimestralmente, con emissione di fattura (pagamento a 30 giorni). Esse comprendono la quota parte del canone fisso annuo e l'eventuale parte variabile maturata nei tre mesi precedenti all'emissione della fattura come sotto determinata.

Relativamente ai procedimenti giudiziari, l'ente dovrà corrispondere, all'atto dell'affidamento, un acconto del 20% del compenso dovuto per onorari, determinato, in via provvisoria, sulla base del minimo tariffario previsto, C.P.A ed IVA. Il saldo (l'80% del minimo tariffario) dovrà essere corrisposto all'esito del grado o della fase di giudizio, a lordo delle ritenute di legge.

Le spese processuali liquidate in favore dell'Ente rimarranno comunque devolute al medesimo, che procederà autonomamente all'incasso.

La mediazione, la media-conciliazione o qualunque altra condizione di procedibilità nonché la mediazione o la media-conciliazione delegata o imposta dal giudice, al fine per cui è la presente proposta di servizio, vanno considerate a ogni effetto quale fase del procedimento giudiziario.

Il Responsabile del Servizio